

## CURVA DI SICUREZZA

In base a questa curva, si rileva quanti minuti complessivamente si può restare immersi, a ciascuna quota da dieci a sessanta metri, senza bisogno di effettuare soste di decompressione durante la risalita. Comunque, avvicinandosi alla superficie, si deve frenare la velocità di emersione, tanto da impiegare il tempo indicato per la risalita.

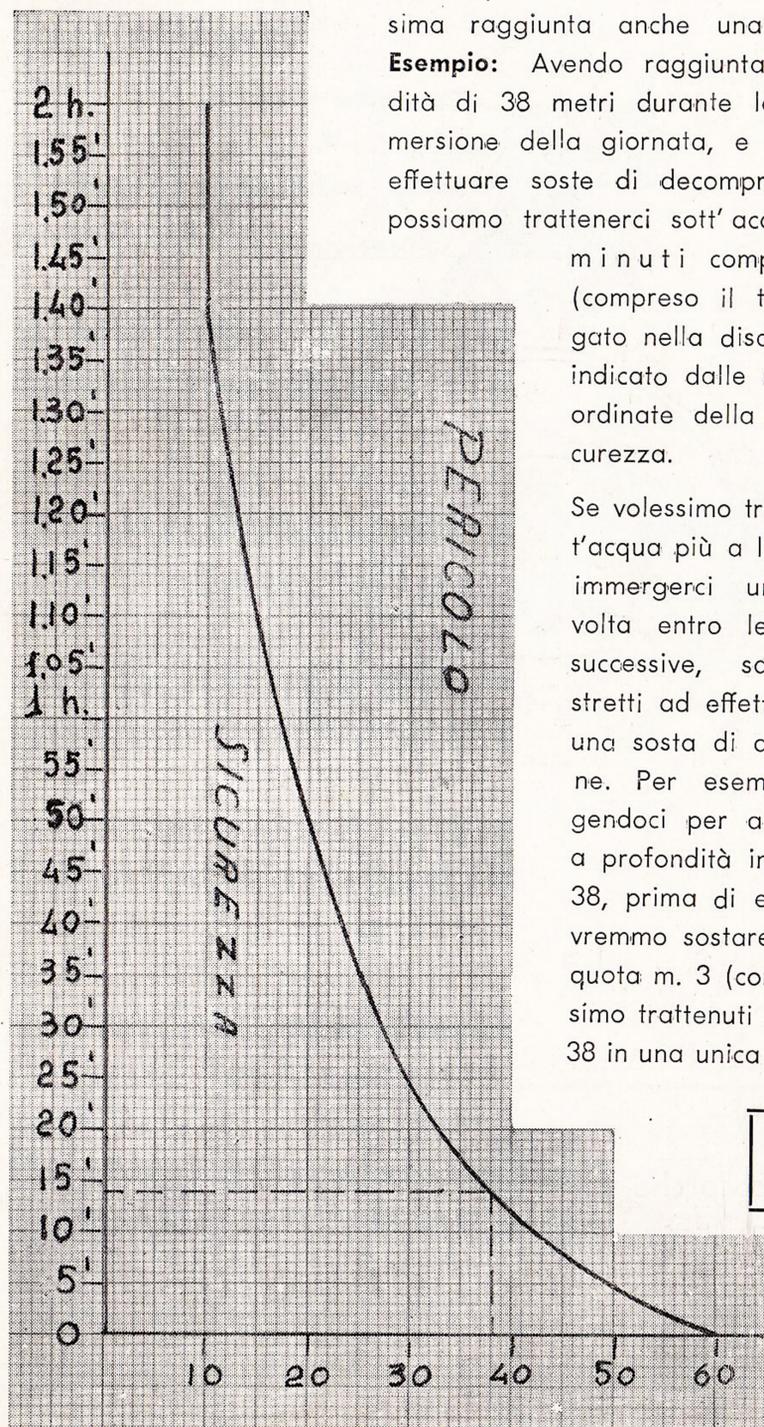
Durata della immersione

Per immersioni successive effettuate entro le 12 ore, è necessario fare l'addizione semplice dei tempi di permanenza sott'acqua e considerare la quota massima raggiunta anche una sola volta.

**Esempio:** Avendo raggiunta la profondità di 38 metri durante la prima immersione della giornata, e non volendo effettuare soste di decompressione, non possiamo trattenerci sott'acqua oltre 14 minuti complessivamente (compreso il tempo impiegato nella discesa) come è indicato dalle rispettive coordinate della curva di sicurezza.

Se volessimo trattenerci sott'acqua più a lungo, oppure immergerci una seconda volta entro le dodici ore successive, saremmo costretti ad effettuare almeno una sosta di decompressione. Per esempio, immergendoci per altri 8' anche a profondità inferiori ai m. 38, prima di emergere dovremmo sostare circa 10' a quota m. 3 (come se ci fossimo trattenuti per 22' a m. 38 in una unica immersione).

Profondità raggiunta in metri



## INCONVENIENTI E PERICOLI

### DOLORE ALLE ORECCHIE

È dovuto alla sovrappressione sulla parete esterna dei timpani, durante la discesa; **si evita** scendendo lentamente, soffermandosi a quote successive e se necessario **compensando** con la manovra del Valsalva (chiudendo cioè le narici con le dita, o con lo stringinaso, e compiendo l'azione di soffiarsi il naso).

Non usare tappi auricolari.

### SOVRAPRESSIONE IN RISALITA

Emergendo, **non si deve assolutamente bloccare la respirazione** e trattenere l'aria nei polmoni; essa, dilatandosi, potrebbe provocare la rottura di qualche capillare.

In risalita veloce (ammissibile solo fino alla quota di m. 1!) è opportuno, al contrario, **espirare abbondantemente**.

### EMBOLIA

È provocata dall'azoto che si scioglie nel sangue in profondità e torna allo stato gassoso in superficie, se non vengono rispettati i limiti della **curva di sicurezza** o gli imperativi della **tabella di decompressione**.

Effettuando le soste di decompressione, l'azoto ha il tempo di liberarsi dal sangue attraverso gli alveoli polmonari, così che è scongiurato ogni pericolo.

### EBBREZZA DELLE GRANDI PROFONDITA'

Si tratta di uno stato euforico e di un annebbiamento psichico provocato dall'azoto respirato ad oltre

5 atm. assolute, per cui interviene soltanto oltrepassando i **40 m. di profondità**.

### ACQUA NELLA MASCHERA

Un movimento falso od altre cause possono provocare l'entrata d'acqua nella maschera. Per toglierla non occorre emergere, ma è sufficiente comportarsi nel modo seguente: inclinare lievemente la testa indietro, premere il bordo superiore della maschera contro la fronte e scostare leggermente dal labbro il bordo inferiore; inspirare dal boccaglio ed espirare aria dal naso nell'interno della maschera. Per il principio fisico della campana d'aria, l'acqua viene sospinta fuori dall'aria, attraverso il varco creato tra labbro e bordo della maschera; continuando ad espirare, accostare nuovamente la maschera al viso nella primitiva posizione.

### ACQUA NEI TUBI CORRUGATI

Il boccaglio deve essere trattenuto saldamente con i denti, mediante gli appositi peduncoli, e con le labbra ben serrate attorno alla flangia di gomma.

Ciononostante, un movimento falso od altre cause possono provocare l'entrata d'acqua nei tubi corrugati. Per toglierla non occorre emergere, ma può essere sufficiente comportarsi come segue:

Rovesciarsi sul dorso e soffiare con energia attraverso il boccaglio. Poiché i tubi corrugati sono stati opportunamente studiati (lisci internamente) e la valvola di scarico è posta nell'interno del dosatore, l'operazione suddetta è sufficiente ad eliminare l'eventuale acqua penetrata nel dosatore.